

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

INTERMEZZO PASQUALE.

Per la festa di Pasqua c'è un momento, un breve momento di sosta, se non alla politica attiva, allo spaccio di notizie e carote politiche.

Or in questo *intermezzo pasquale*, riguardo all'Estero, s'ebbe tempo di meditare sulle cose di Francia, ed in tutti i diari troviamo assennate riflessioni sull'argomento. Delle quali il risultato si è che l'avventura cinese, se anche si chiudesse con una pace definitiva, avrebbe di molte migliaia di uomini e di parecchie centinaia di milioni impoverito la Francia, e di più sarebbe stata la causa occasionale di ire partigiane, e di manifestazione della sua debolezza costituzionale.

In questo *intermezzo*, per contrario, scomparono certe paure circa l'avventura africana dell'Italia, e ormai si avrebbero parecchi indizi per ritenere che il Ministero abbia agito con la desiderabile prudenza; e poichè parlasi oggi di concentrare tutte le truppe delle spedizioni italiane per ingrossare il presidio di Massaua, si ha il criterio di un provvedimento stabile, e da cui si inizierà su basi solide ogni ulteriore nostra azione coloniale. Il Generale Ricci, che ha già ispezionato i punti occupati, consiglierà, appena tornato tra pochi giorni a Roma, quanto meglio potrà concernere lo scopo.

Nell'*intermezzo* svanì ogni indizio della agitazione universitaria; anzi oggi si riapriranno alcune aule dei pacifici studi. Rimangono a liquidarsi i danni di essa agitazione per gli studenti ed i professori di Torino, e a quest'ora il lavoro della Commissione d'inchiesta sarà compiuto. Oggi pur il Tribunale di Padova si pronuncerà sull'incidente del prof. Brunetti che a questi giorni fece parlare di sé tutta Italia. Deploriamo, pur non disconoscendo le benemerite scientifiche dell'illustre uomo, che le sue eccentricità abbiano tanto turbato il Corpo accademico, e quell'ottimo Rettore che è il De Leva, e promosso dimostrazioni degli studenti che obbligarono il Governo persino a mutare il capo della Provincia. Le relazioni del processo, che si chiuderà probabilmente con un nonnulla, palesarono un grave scandalo, e da deplorarsi quasi più che non le agitazioni dei giovani cui l'età e l'inesperienza servono di qualche scusa.

In questo *intermezzo*, se non del tutto calmate, troviamo un po' mitigate le agitazioni dei contadini, che dal Mantovano s'erano estese alle Provincie di Cremona, Parma e Modena. Parole di

conciliazione e consigli savii pronunziava in un Comizio di proprietari il Senatore Guerrieri-Gonzaga, e crediamo che con reciproca arrendevolezza ogni vertenza sarà per ora sopita. A ciò contribuirà forse il nuovo Prefetto che l'on. Depretis diede alla Provincia di Mantova, centro degli agitatori; ed a sconsigliare i contadini da atti illegali gioverà eziandio il processo contro gli arrestati, pel cui svolgimento tutti acquisteranno la persuasione che il Governo non tollera arbitrii, ma contemporaneamente esige che i cittadini d'ogni classe sociale, alta o bassa, rispettino l'autorità della legge.

In questo *intermezzo* si chiarirono molte cose circa gli ultimi arresti di notorii repubblicani, avvenuti a Roma ed in altre città in correlazione al conato di diffondere manifesti sovversivi nelle caserme. E siffatti schiarimenti scagionano per fermo il Governo dall'accusa di volere, senza bisogno, stringere i freni. Accusa ingiusta e ridevole, mentre forse fu la soverchia debolezza delle Autorità verso settarii che a viso aperto si dicono nemici delle patrie istituzioni, se la loro audacia è cresciuta sino al punto da farsi consiglieri di fellonia ai nostri soldati, che ognora si considerano la parte più eletta e sana della Nazione.

Questo nell'*intermezzo*. Or eccoci pronti ad annotare giorno per giorno altri fatti e a considerarli con ogni possibile diligenza nel complesso delle cause e degli effetti, assidua opera che affatica i Popoli e gli Statisti. E felici noi se in questo compito ci fosse dato di dimostrare ognora che, malgrado certi screzi, ancor l'Italia trovasi in condizioni invidiabili di confronto ad altri Stati europei. Di recente abbiamo istuito siffatto confronto; e, dietro l'esame dei fatti e d'indizi abbastanza precisi, ci era riuscito di concludere affermativamente. Ripetiamo, dunque, anche oggi che il progredire su questa via di benessere non sarà difficile agli Italiani, qualora vogliano ispirarsi a quei sentimenti generosi che determinarono la loro redenzione politica.

la campagna di Suakim.

Secondo il giudizio degli esperti in materia militare, la campagna di Suakim è arenata come la marcia del Wolsey. Ad onta dei grandi preparativi e delle notevoli perdite, le truppe inglesi sono oggi costrette a ritornar nuovamente a Suakim, senza aver trovato il nemico. Non si osa marciare avanti, perchè si teme la mancanza di acqua, e a Suakim le truppe sono decimate dalle malattie contagiose.

stata una manovra nemica per sorprendere ed attaccare l'accampamento.

Due giovani indiani partirono in ricognizione, ma avevano appena lasciato il campo, che due cavalieri sbucarono dalla foresta colla rapidità del lampo. Uno fra essi, voltandosi addietro senza rallentare la corsa, spianò il fucile e fece fuoco.

Portava egli il costume indiano; per quanto si poteva discernere in lontananza, doveva essere un Capo, benchè non fosse possibile distinguere a quale tribù appartenesse.

Il secondo cavaliere indossava vestiti europei tutto lasciava supporre che sotto il grande mantello che lo ricopriva quasi per intero, si celasse una donna. Frattanto gli sconosciuti continuavano la corsa sfrenata attraverso la savana, non sapendo forse da qual parte dirigersi.

Erano comparsi sul piano da pochi minuti, quando una decina di cavalieri, vestiti da cacciatori canadesi o sanguemisti, sbucarono dalla boscaglia alle spalle dei fuggitivi inseguendoli di tutta lena.

Il pericolo di questi ultimi era grave, ogni speranza di salvezza era loro tolta; tuttavia, lungi dallo scoraggiarsi, raddoppiavano gli sforzi per raggiungere il fiume a breve distanza dal campo indiano.

Toccato il margine delle acque, quello dei due che indossava panni europei, slanciò risoluto il cavallo nella corrente;

L'incidente del figlio di Mancini.

Roma, 5. L'altro ieri, giovedì, il *Messaggero* pubblicava questo articolo: « Il figlio di Mancini, ufficiale nel reggimento esercito, era andato in Africa: ma a quanto pare, tanto a Massaua quanto in Assab ci si annoia maledettamente, ed è per questo che il figlio del ministro si è ammalato per poter fare ritorno in patria, dove la bandiera nazionale sventola più al fresco. »

« Ora, che il prurito africano è passato, scommettiamo che tutti gli ufficiali di presidio in Africa, se fossero figli di un ministro, si ammaleranno volentieri per poter ritornare in Italia, dove ci si sta abbastanza bene, e dove le donne non si ungono di burro. »

« Poveri giovanotti! Ma disgraziatamente non sono figli di ministri, e non possono ammalarsi quando ne hanno voglia. »

Il capitano Mancini ritenne questo articolo una offesa e si recò all'ufficio del Giornale per ottenere una rettifica.

« Fui accolto in malo modo — egli narrò dopo la scena avvenuta — dal signor Borgognoni, il quale, insistendo io per la rettifica ed agitando nel parlare con calore il bastone che tenevo in mano, si impaurì e mi puntò contro il petto una rivoltella. Sopraggiunse quindi un'altra persona, che io non conosco, la quale diede, come si dice, mano forte al Borgognoni, dicendo, tra le altre cose, questo: »

« Lo sappiamo che lei, signor capitano, fa la professione del duellista; ma dica quello che vuole, qui non saranno raccolte le sue provocazioni. »

Visto — concluse il capitano la sua narrazione — che non vi era modo di ottenere né una smentita, né una riparazione, presi la porta e me ne uscii, dopo averli trattati da libellisti. » Questa, lo ripetiamo, è la narrazione fatta, presenti parecchi testimoni dal signor Mancini alla liquoreria Falchetto in piazza Colonna.

Il *Messaggero* — che, nel concerto di questo incidente, è l'altra campana — racconta come il signor Mancini sia entrato nell'ufficio con fare spavaldo ed arrogante ed abbia imposta al Borgognoni una ritrattazione, come si direbbe, colla punta della spada. Siccome non si è potuto combinare il testo della ritrattazione, e mancava il direttore Luigi Cesana — così il Mancini avrebbe dato il titolo di *carogna* al signor Caimi, amministratore — la persona giunta mentre aveva luogo il colloquio fra il Mancini e il Borgognoni.

Di fronte a questa ingiuria — secondo la versione del *Messaggero* — il Borgognoni prese per un braccio il capitano, gridandogli: *Esca!* Il capitano alzò il bastone, tirandosi un passo indietro. Allora il Borgognoni balzò verso il suo tavolo ad afferrare a sua volta un tortore. Ma il Caimi non gli diede tempo e separò i contendenti. Intanto sopraggiunse il personale di tipografia, ed il Mancini se ne andava — conchiude il cronista del *Messaggero* — urlando: *Carogne! libellisti!* Alle quali parole, il Borgognoni rispose gridando: *vigliacco!*

l'altro, al contrario, si fermò, voltossi ancora una volta indietro e con una scarica di fucile scavalcò uno degli inseguitori. Questi mandarono urli di rabbia e fecero una scarica generale sull'individuo che li brava così. L'indiano si rotolò nel fucile, in aria di trionfo; mandò il suo terribile grido di guerra e spinse il cavallo nell'acqua.

Popo dopo i fuggitivi toccarono la riva opposta e la seguirono a tutta briglia nella direzione del campo indiano.

Arrivati a quello di fronte, l'indiano si tolse la pelle di bisonte e l'agitò per aria, gridando nello stesso mentre ad alta voce:

— *Ziraing! ziraing!* — un fratello! un fratello!

— Ho! ho! ho! risposero i Piedicani battendo con gioia le palme.

Il Coltello Rosso, immobile sulla riva del fiume, aveva seguito con ammirazione le peripezie di quella fuga ardita e coraggiosa.

Al grido mandato dal Capo sconosciuto, levò in alto le braccia colle palme rivolte al fuggente, poi a sua volta si tolse la pelle di bisonte a agitandola al vento gridò a chiara voce:

— *Andezel! andezel!* — Vieni, vieni!

Lo sconosciuto, seguito dal compagno, spinse allora il cavallo pel sentiero che metteva al campo.

Nel frattempo gli inseguitori, ferma-

Quale delle due campane ha suonato la verità?

Unicamente a titolo di cronaca agiamo che il capitano Francesco Mancini vestiva in borghese. Egli è di temperamento vulcanico. Anni sono, in seguito ad un doloroso dramma di famiglia, a Milano, uccideva in duello alla pistola il figlio del signor Benatti, che fu direttore generale delle gabelle.

Una lettera del direttore del *Messaggero* — Cesana, — dichiara non avere attaccato il Mancini, ma le protezioni di cui egli gode: « il Mancini non ha dunque che a riconoscere la paziente tolleranza con cui venne sopportato il suo provocante contegno. »

Telegrafasi da Roma al *Corriere della sera*: Nonostante una rettifica del *Messaggero* relativamente alle cose dette riguardo al ritorno del capitano Mancini dall'Africa, insistendo il Mancini nel voler fare una questione cavalleresca, i padri del Cesana, direttore del *Messaggero*, si opporrebbero al duello e vorrebbero definire la questione alla Corte d'onore dell'Associazione della Stampa affinché decida come deva regolarsi il Cesana.

Arresti importanti.

Genova, 5. L'altro ieri nel nostro porto, a bordo del vapore *Guadaloupe*, di passaggio in Genova diretto per l'America, la Questura operava tre arresti, uno specialmente importantissimo.

Era venuta notizia dalla Questura di Napoli, che, nascosto nella stiva di detto vapore, insieme a due altri tristi soggetti, ricercati pure dalla giustizia, doveva trovarsi un certo Don Domenico Cataldi, che nel luglio dell'anno scorso aveva dato mandato a un tal Bruno, di assassinare il Sindaco di San Severino Lucano, signor Nicola Imbellone.

Il Bruno, subito compiuto l'assassinio, era stato catturato; ma il Cataldi si era reso latitante, e a Napoli, mercè corruzione, era ora riuscito ad imbarcarsi sul *Guadaloupe*.

Il delegato del porto ebbe l'incarico d'impossessarsi dei tre malviventi.

Il Cataldi fu trovato, vestito da contadino e con lunga barba, nella cassa delle scope e tra le catene dell'ancora.

Vistosì scoperto dapprima implorò la libertà dalle guardie, facendo luccicare dei marenghi; non riuscito quel mezzo tentò inghiottire un pacchetto di polvere venefica, e poi tentò di strangolarsi con un fazzoletto di seta, ma sempre inutilmente.

Fu condotto in Sant'Andrea insieme ai suoi compagni di nascondiglio.

Un fosco cielo!

Vienna, 6. Gli articoli dei giornali provinciali nella ricorrenza della Pasqua rispecchiano nelle loro considerazioni le morbide condizioni politiche e commerciali e la poca fiducia di vederle migliorate.

I tedeschi della Boemia, segnatamente, levano dei forti lamenti su le loro condizioni.

tisi un istante per rialzare il camerata ferito e rimetterlo in sella, s'erano di nuovo cacciati sulle orme dei fuggitivi cui avevano perduto di vista.

A lor volta scesero nel fiume, lo attraversarono e videro allora con profondo dispetto gli inseguitori entrare nell'accampamento dei Piedicani.

Esitarono un istante, poi animosamente si diressero verso il campo.

Cinquanta indiani ben armati, a cavallo dei loro *mustangs* si schierarono in attitudine minacciosa sulla linea delle trincee.

A tal vista, i sangue misti fermarono di nuovo per consultarsi; poi uno di loro s'avanzò di qualche passo verso la truppa indiana, levò in alto la mano e fece il segno di pace.

Passò qualche minuto senza che ricevesse risposta.

Il cacciatore non si scoraggiò; fece di nuovo un segnale, gridando in lingua canadese (un francese guasto), compresa ed anche parlata dalle tribù indiane che frequentano quei paraggi:

— Amico dei Pelli-Rosse, domando un abboccamento al Capo della tribù.

— Che vuole il viso pallido? chiese il Coltello Rosso con alterezza.

— Parlare al Capo di cosa importante.

— Benissimo! Che il viso pallido aspetti.

E al cacciatore fu giuocoforza aspettare; ma compresso tutto il motivo del ritardo. Vide una quarantina d'indiani uscire alla sordina dal campo, attra-

Una terribile congiura.

Si voleva incendiare il Cairo e Alessandria. Si assicura che il recente arresto in Alessandria di Gabehre pascià e suoi figli, agenti d'affari, fu motivato dalla scoperta che erano d'accordo col Mahdi e col Mudir di Dongola per organizzare una vasta congiura allo scopo di incendiare in un dato momento il Cairo e Alessandria e profittare quindi della confusione per far strage degli Europei. Furono sequestrati documenti comprovanti il complotto e furono pure sequestrati i razzi che dovevano dare il segnale della distruzione.

la crisi è finita.

Parigi, 6. Domani comparirà sul *Journal Officiel* la lista dei nuovi ministri.

Assicurasi che il ministero sarà così composto: Brisson presidenza ed istruzione; Allainargé interno; Freycinet esteri; Goblet giustizia; Clamageran finanze; Campenon guerra; Yadicarnot lavori; Pietro Legrand agricoltura; Herve-Mangon commercio; Cuviniot poste; manca il titolare della marina: è probabile che sia Galiberti.

Il venerdì santo grasso magro.

Il *Temps* di Parigi, 4, dice che tutti gli sforzi di coloro che hanno voluto fare il venerdì santo grasso, hanno dato un risultato magro. Salame e vitello sono stati i principali piatti dei vari banchetti, ma questi sono riusciti tristi e spopolati. Neanche il ballo del « gruppo Garibaldi » alla sala Rivoli è riuscito molto divertente. C'erano una cinquantina di persone, alcune travestite per la circostanza: due signore, da chierichetti; qualche cappuccino, uno dei quali con un rosario di cipolle che appendeva; c'era un San Nicola con tanto di mitra e pastorale, con un nimbo attorno alla testa; e una cardinalessa, con questa iscrizione sul di dietro, ossia sulla schiena: « sono rosso, dunque sono sedizioso ». L'orchestra parodiando i cantici di chiesa, li aveva trasformati in valzer, in quadriglie e in polke; ma a mezzanotte, nessuno ballava più. « La sola originalità di questo ballo — conclude il *Temps* — è che puzzava di cipolla ».

Anche a Roma si è tentato il venerdì grasso; ma con non maggior successo che a Parigi.

Fu arrestato il colpevole del doppio assassinio commesso a Budapest l'altro ieri, del quale stampammo sabato una relazione telegrafica. È un tale Emerico Balentics d'anni 25, che frequentava il corso di contabilità dello Stato. Egli ha confessato il fatto, adducendo a motivo angherie per denaro da parte dell'uccisa Pesek.

Lettere del viaggiatore Salimbeni che staccossi dalla spedizione di Bianchi per dirigere nel Goggiam la costruzione d'un ponte, reca che il suo lavoro procede benissimo, malgrado gravi difficoltà da superarsi.

versare il fiume nel punto stesso dove l'aveva passato lui col suo seguito e prendere posizione in modo da tagliargli la ritirata.

I sangue misti si scambiarono delle occhiate inquiete; ma conoscendo con chi avevano a fare, affettarono la massima indifferenza.

Assicuratosi che gli ordini suoi erano eseguiti, il Coltello Rosso levò in alto il braccio e voltosi dalla parte del cacciatore che ne seguiva con ansietà i movimenti:

— I visi pallidi siano i benvenuti, disse; che quattro di loro depongano le armi, passino il fiume ed entrino nel campo.

Ogni resistenza era inutile, la trappola era tesa così bene che i cacciatori si sentirono presi.

Quattro fra essi, deposte le armi, si decisero ad obbedire a quello strano invito.

Il Coltello Rosso e i principali Capi della tribù li aspettavano. Mossero loro cortesemente incontro, e li condussero presso il fuoco senza pronunciar parola.

Il Coltello Rosso sedette e fe' cenno agli altri d'imitarlo.

Nessuno fiatare; i cacciatori approfittarono di quel silenzio per gettare intorno un'occhiata investigatrice.

Videro allora i due fuggitivi appoggiati allo stendardo della tribù, piantato a qualche passo dal fuoco, alla porta della tenda del Capo.

(Continua.)

1^a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE SECONDA

CAPITOLO QUINTO.

(seguito).

Ahnikimi si alzò e tolse commiato dal Coltello Rosso; questi e gli altri due Capi lo accompagnarono sino ai confini del campo.

Pochi minuti dopo, il Capo dei Corvi e i suoi compagni scomparivano fra gli intricati e numerosi meandri della savana.

I Capi dei Corvi s'erano allontanati da circa un'ora, quando un forte rumore s'intese nella boscaglia, le cui ultime piante scendevano in dolce pendio fino al limitare della valle ove i Piedicani s'erano accampati.

Quel rumore, sempre più avvicinandosi, prese tosto le proporzioni d'un vero tumulto; parecchie scariche di fucile, tirate a brevi intervalli l'una dall'altra, accrebbero l'inquietudine degli indiani che non sapevano farsi ragione dello strano ed improvviso scompiglio.

Per comando del Coltello Rosso, i guerrieri presero le armi e si schierarono ai confini del campo pronti a difendersi se tutto quello strepito fosse

CRONACA PROVINCIALE

Vessazioni della Dogana austriaca.

S. Giovanni di Manzano, 2 aprile.

Onorevole sig. Direttore,

La prego, onorevole sig. Direttore, pubblicare la presente onde i nostri poveri villici confinari vengano a conoscenza dei fatti succeduti, e l'autorità austriaca metta rimedio a certi abusi che si commettono presso l' r. Dogana di Brazzano a danno dei nazionali.

Oltre a tanti altri, ieri certi Corbello Leonardo di Pradamano, Pelizzari Giuseppe di Lumignacco, Lucca Giuseppe di Nisano e Sbriz Antonio di Torreano, quest'ultimo vecchio ed affatto sordo, passavano il confine per recarsi a Cormons (Austria) portando ognuno da 5 ad 8 sacchi vuoti usati per fare acquisto di crusca per il bestiame.

Presentatisi alla Dogana austriaca di Brazzano e denunciati regolarmente i sacchi, la Dogana o meglio gli impiegati addetti, senza ascoltare alcuna ragione, posero in contravvenzione i quattro individui suddetti, applicando inoltre il dazio ai sacchi usati. Di più, pretesero l. 250 per ogni fiorino, mentre si sa che a Cormons l. 250 li fanno corrispondere a fiorini 1.20.

Perché questi dazi e queste multe, se detti sacchi ritornano subito in Italia? Il motivo è, perché i sacchi non portano alcuna marca — essi dicono.

Ed allora perché l'impiegato non istruisce l'onesto commercio, e non respinge la merce all'estero per mettersi in regola, che allora godrebbe della esenzione? Nossignori, si deve commettere impunemente ed ingiustamente un abuso.

Chi non lo sa che quando un individuo percorre la strada doganale e denuncia regolarmente la sua merce all'ufficio doganale, questi non può imporre né dazi né multe?

Le son cose che non possono passarsi sotto silenzio, ed il sig. Commissario di finanza in Cormons non dovrebbe ignorarle, né permettere simili abusi.

Se questi poveri disgraziati ricorressero col mezzo dei loro Sindaci all'illmo sig. Prefetto di Udine, questi saprebbe bene far cessare tali scandalosi abusi, pei quali non solo i nazionali ma ben anche quelli di Brazzano e Cormons non fanno che biasimare l'operato di quella Dogana.

Non così fecero quegli impiegati a certi Seffino Michele di Villanova, Assessore municipale di S. Giovanni di Manzano, uomo alquanto scaltro, e che potrebbe dar dei punti all'astuto ed esperto marinaio, il quale presentatosi alla Dogana coi suoi sacchi vuoti usati senza marca, volevano ad ogni patto applicargli il dazio e la multa: ma egli cominciò gridare come un aquila per l'ingiusto procedere, e conosciuta la causa, in men che si dica stese a terra i suoi 16 sacchi e cominciò in fretta a far un S su ogni sacco, e poi sicuro del fatto suo, disse loro: Va bene così?

Stupefatti gli impiegati da tale sorpresa e guardandosi tra loro: Va bene, gli dissero, andate!

Altro povero diavolo che usciva allora alla Dogana e che aveva pagato il dazio e la multa per 6 sacchi, cominciò gridare all'ingiustizia; ma nulla gli valse, anzi si prese le belle dal terribile Seffino.

Non così fecero detti impiegati a certo Secchi Antonio di Ippis ex nostra guardia di finanza che recavasi egli pure a Cormons per acquisto di crusca, il quale, udita la poco gradita sentenza di dazio e multa, fece prima ciò che fece il Seffino e poi biasimò come meritavano gli impiegati di Dogana. Perché dunque questo diverso trattamento?

Di questi deplorabili fatti ne succedono giornalmente: oggi p. e. 2 aprile passava il confine un povero vetturale che conduceva in Austria 12 lavoranti. Fermata la carretta (brischia) entro il circuito d'ufficio, denunciava alla Dogana i suoi viaggiatori coi loro bagagli di oggetti usati, e siccome inavvertitamente il cavallo sporgeva un po' fuori della Tabella all'ufficio, gli impiegati applicarono la multa di 50 soldi non solo al vetturale ma ben anche ad ogni viaggiatore.

Questo fatto si porta a conoscenza dell'esimo sig. Ispettore di Gorizia, e del sig. Commissario di finanza in Cormons perché decidano se i lagni del povero carrettiere e dei poveri braccianti siano giusti contro l'applicata multa.

E per ora basta.

Lavori pubblici.

Fin dallo scorso lunedì due squadriglie di tecnici mandati dal Genio di Venezia, si recarono a Spilimbergo, da dove partirono, una diretta verso Pinzano, l'altra verso S. Daniele, onde studiare sul terreno i due differenti tracciati in questione finora, uno dei quali sarà il complemento della linea ferroviaria Casarsa-Spilimbergo-Gemona.

A Cabia,

frazione montuosa del Comune di Arta, dopo quindici giorni che non si verificava alcun caso di vaiuolo, se ne ebbero tre nella settimana decorsa.

Il vaiuolo

nella nostra Provincia si diffuse un po' dappertutto, e, curiosa, anche nei paesi di montagna, dove pur ritenersi si dovrebbe che i contagi non potessero diffondersi. Lo abbiamo veduto a Cabia, in Comune di Arta, dove ha colpito tanti e tanti. Ora, da una lettera da Bareis rileviamo che pur ivi questo grave male fece la sua comparsa e destò seri timori; i quali fortunatamente ora sono cessati.

« Speriamo — continua la lettera, in data 4 aprile — che il morbo non riapparirà, grazie le energiche disposizioni date e l'attività del nostro giovane medico Boreanz dott. Leonardo, coadiuvato dalla Commissione sanitaria. Il Prefetto della Provincia, comm. Brussi, ebbe ufficialmente a lodare sì il medico che gli altri preposti alle cose sanitarie del Comune.

« Noi pure, interpreti dei sentimenti di questa popolazione, rendiamo pubblico encomio al nostro studioso medico per le assidue cure, la costanza e l'abnegazione dimostrate in simile frangente. Ad onta dell'enorme quantità di neve caduta nell'inverno — raggiunse l'altezza di due metri! — lo si vide percorrere fino a dodici chilometri al giorno per visitare i colpiti dal male in questi sparsi casolari, col rischio d'essere sorpreso dalle continue valanghe che in quei giorni rovinavano dalle alte cime che ci sorgono d'intorno.

« Bravo il nostro medico! Attivo e studioso continui egli; e non gli mancheranno le occasioni per distinguersi ».

♦♦

« La burrasca degli ultimi di marzo portò pure a questi paesi la neve, nell'altezza di venti centimetri — ultimo, speriamo, saluto del passato inverno ».

È morto.

a Piano d'Arta, *Sior Poldo*, il signor Leopoldo Dereatti, ben noto ai frequentatori di quelle Acque Pulite. Gli si fecero domenica mattina solenni funerali, con grande concorso di compaesani e dei vicini comuni.

Un galantuomo.

Con questo titolo l'*Ordine* di Ancona stampa le seguenti linee:

« Luigi De Vettor, venditore ambulante di coltelli, forbici e temperini, di Maniago, è entrato iersera (il 2 corr.) nel nostro ufficio con un borsellino in mano e ci ha detto:

« L'ho trovato adesso in via... contiene lire... lo porto qui perché, se credono, mettano due righe nel giornale acciò chi l'ha perduto possa presentarsi a ritirarlo.

« Noi abbiamo ricevuto in consegna il borsellino e lo daremo a chi, fornendo le opportune indicazioni, dimostrerà di esserne il proprietario.

« Intanto una stretta di mano al bravo galantuomo che l'ha trovato. »

Per le carceri.

La *Gazzetta ufficiale* di venerdì pubblica un decreto reale che approva parecchi contratti di vendita fra gli altri: al comune di San Daniele del Friuli, in provincia di Udine, del fabbricato ivi esistente con annessa casa rustica, ad uso di carcere mandamentale e di alloggio al custode, pel prezzo di lire 5647.50, come da istromento del 17 gennaio 1884, a rogiti del notaio dottor Lanaro;

al comuni di Sacile, Polcenigo, Budon, Canova e Brugnera, in provincia di Udine, dello stabile demaniale ad uso di carcere mandamentale in Sacile, pel prezzo di lire 2100, come da istromento stipulato nel 29 marzo 1884, in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza di Udine;

al comune di Ampezzo, in provincia di Udine, dello stabile demaniale situato nel detto paese, ad uso di carcere mandamentale, pel prezzo di lire 616, come da istromento del 30 novembre 1883, ed altro suppletivo del 12 gennaio 1884, ambedue a rogiti del dottor Roncali.

Pasqua nevosa.

Dogana, 7 aprile.

A Pontebba, qui, a Resiutta ed a Moggio, neve per l'altezza di circa tre centimetri.

— Ore 6 ant. Nevica fortemente. La neve si liquefa presto.

Il pane di Pasqua.

Dal forno di Pasian di Prato si smaltirono — fra giovedì, venerdì e sabato — quaranta fornì di pane; e molta e molta gente fu dovuta rimandare indietro. Ne venne, oltretutto dai paesi contermini, fin dal distretto di Maniago!

— A Remanzacco si confezionò — nei giorni precedenti la Pasqua — il doppio di pane che negli altri.

Incendio.

La sera del 2 corr. per causa accidentale si sviluppò un incendio nella casa di Perissutti Flora da Azzano Decimo; danno, l. 1500 circa. La Flora era assicurata.

Suicidio.

Bajon Santa, da Carlino, il primo corr. si gettò deliberatamente nel fiume Zellina e vi perì annegato.

Disgrazia.

Miloco Giovanni, d'anni 19, da Santa Maria la Longa, la sera del 4 corr. cadde da una scala — altezza di cinque metri circa, — e andò a conficcarsi sopra un uncino, che gli penetrò nel capo per una profondità di circa 32 centimetri.

Temesi debba soccombere.

Pasqua di sangue.

Pisicchio, 6 aprile.

Iersera, nell'esercizio di Cocetta Luigi, in Bicinicco di Sopra, si trovavano a bere due cugini germani — Ciotti Leonardo di Giuseppe di Gris e Ciotti Giovanni fu Leonardo di Bicinicco. Sul pagare, sorse tra loro questione: avevano bevuto mezzo quinto di acquavite. S'accapigliarono: il Cocetta Luigi li divise ed il Ciotti Leonardo fu spinto fuori col aiuto anche di altri.

Ma egli covava il triste progetto di vendicarsi.

Quando, un po' dopo, Ciotti Giovanni uscì, il cugino gli fu sopra d'un tratto, come una belva, e con replicati colpi di ronca alla testa lo feriva — dandosi poscia alla fuga.

Il feritore abbandonò sul luogo il cappello e la ronca.

Le ferite del Ciotti Giovanni sono abbastanza gravi, sebbene egli potesse, sanguinante, ridursi a casa.

Liberati alla Spagnuola.

A proposito della elezione di Pesaro, il *Progresso* di Piacenza reca:

« Visto che con dei voti non si può riuscire, converrà metter mano ad altri spedienti, a mezzi più solidi... ed allora vedremo chi ha ragione. »

Che bella repubblica, degna dell'America del sud, ci darebbe codesta gente!

Una ritirata disastrosa.

Parigi, 6. Nella ritirata da Long-Son, il colonnello Herbing, che aveva assunto il comando invece del generale Nègrier ferito, avrebbe fatto gettare nel fiume una batteria di cannoni, abbandonando anche il tesoro, pur di salvare i feriti.

Si dice che il colonnello Herbing verrà posto sotto processo.

Il colera.

Telegrammi da Madrid recano, che a Jativa (città di 15.000 ab. in provincia di Valencia) in 6 giorni ci fu una cinquantina di casi di colera. È morto in un villaggio vicino a Madrid un ragazzo proveniente da Jativa.

Il governo prende le maggiori precauzioni.

I medici affermano trattarsi solamente di colera sporadico.

♦♦

Vengono assolutamente smentite le voci di casi di colera a Napoli ed altrove in Italia. Viene pure smentita la notizia di una circolare diramata dal ministro dell'interno ai municipi per richiamarli alle precauzioni dell'anno scorso.

Per alto tradimento.

Agli arresti degli ufficiali dell'esercito austriaco accusati di alto tradimento verso la politica e dei quali ci siamo occupati, dobbiamo aggiungerne un terzo, quello di un ufficiale tedesco a Flensburg, il quale produsse nello Sleswig-Holstein una sensazione vivissima.

Una corrispondenza da Kiel alla *Frankfurter Zeitung* fornisce in proposito i seguenti particolari:

« Sembra che l'ufficiale in questione, certo de W..., mantenesse rapporti coi nichilisti. Era da poco ritornato da Pietroburgo, dove ha un fratello, e si era notato che, dopo il suo ritorno, egli riceveva frequenti visite di signore forestiere, che si suppone appartengano al partito nihilista.

« Un'altra narrazione corre su questo fatto: il luogotenente de W... sarebbe accusato di aver venduto i piani di fortezza tedesche al governo russo.

« Secondo altri telegrammi da Berlino, insieme all'ufficiale de W... sarebbero stati arrestati anche due sott'ufficiali d'artiglieria, colpevoli di avere venduto dei piani di fortezza alla Russia.

« L'ufficiale de W..., appartiene allo stato maggiore e si trovava prima a Posen, nella Polonia prussiana, donde era stato trasferito a Flensburg, appunto perché si avevano dei sospetti sul conto suo. »

Delitti di Pasqua.

Roma, 6. Alcuni tagliaregna delle mechie di Macerata, venuti a lite fra essi, s'infiammarono e si dissero una quantità di vituperi. Uno di costoro, inferocito, corse ad armarsi d'una scodella e con essa menò tre orrendi colpi ad un suo compagno spaccandogli il cranio. Questi, sebbene sanguinante, ebbe tanta forza da strappargli l'acetta e di assalirlo al suo feditore due gravissimi colpi.

In quel mentre passava un treno. Entrambi furono raccolti e trasportati moribondi all'ospedale della Consolazione.

Un'altra rissa avvenne a Ponte Mamolo. Certo Ciccone, quarantenne, fu ucciso con due coltellate nel dorso.

Furono eseguiti sette arresti d'individui indiziati come autori del misfatto.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 9	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	740.2	739.9	739.4
Unità relativa	80	76	84
Stato del cielo	cop.	coperto	SE 1
Acqua cadente	6.3	2.2	—
Vento (direzione)	E	S	SE 1
Velocità chil.	3	5	1
Termom. centigrado	8.9	9.8	9.0
Temperatura massima 105. — Temp. minima 6.9			
» minima all'aperto 4.7			

Circolo artistico udinese.

Avvertiamo gli artisti che col 30 aprile corr. scade il tempo utile per la consegna dei lavori che devono figurare al concorso bandito dalla Direzione del Circolo con nota 9 gennaio u. s. Ripetiamo che i lavori consistono: 1 in un quadro (ad olio o all'acquerello) sul tema: *Il ritorno dal mercato*. Premio al miglior lavoro, un remontoir d'oro, dono del signor Elio Morpurgo, Presidente del Circolo.

2. Disegno d'un divano da parete per una sala da trattenimenti, disegno a semplice contorno nella scala del 1500. Premio al miglior lavoro un remontoir d'argento, dono del signor G. Mason Direttore del Circolo.

Sappiamo che la Direzione del Circolo sta preparando un altro trattenimento familiare che verrà dato in breve, non programma variato, e, se non nuovo, diverso in gran parte da quello delle ultime serate.

Riparando all'ommissione incursasi nella relazione del trattenimento di Venerdì santo, aggiungiamo, che alla brava signora Martinotti venne regalato un ricco ventaglio, dono dei signori membri della Direzione; alla stessa poi ed anche all'esimia signora Monticovazza venne offerto dal signor Presidente del Circolo un bellissimo mazzo di fiori.

Teatro Minerva.

Domani e lunedì la Compagnia di Drammatica Italo-Veneta G. Benini, diretta dall'artista A. Mezzetti, ha cominciata una serie di rappresentazioni, dandoci *Il padrone delle ferriere* di Chmet ed *I Batzau* di Erckmann-Chatrian.

Il concorso del pubblico fu abbastanza numeroso, e non mancarono applausi agli artisti tutti che disimpegnarono a dovere la loro parte.

La Compagnia Benini per Udine è una vecchia conoscenza; ma questa volta, pur conservando il suo miglior elemento, ci si presenta rinforzata in modo da non lasciar nulla a desiderare.

Questa sera abbiamo la terza rappresentazione con la brillantissima commedia del Goldoni *I due gemelli Veneziani* a cui farà seguito *I recini da festa*, interessante lavoro del R. Selvatico.

Il protagonista della serata è l'attore brillante F. Benini; e ciò solo, crediamo, basti per garantire l'esito dello spettacolo.

Domani a sera, *Povero Piero* del Cavallotti; in settimana: *Sic vos non vobis*, ultimo lavoro del medesimo autore. Quanto prima, *Sara Felton* di Interdonato.

Società degli agenti.

Come abbiamo annunciato, domenica verrà inaugurato il Vessillo di questa Associazione.

La cerimonia avrà luogo alle due pom. Vi sono invitate le Rappresentanze tutte della città e Provincia, nonché quelle delle altre Società di mutuo soccorso.

Alle cinque pom. poi, nel Ristoratore alla *Stella d'Italia* avrà luogo un Banchetto sociale.

Pasqua umida.

Il proverbio: *Se piove sull'ulivo, non piove sulle uova — Ulif bagnat e us suzz*, non ebbe quest'anno conferma. La pasqua fu proprio bagnata. Non pertanto, ieri a Santa Caterina, della gente si recò, nella tregua dalla pioggia che si ebbe il pomeriggio. Però, con poco divertimento, perché sul prato famoso non si era disposto né le solite baracche né il tavolato pel ballo — in causa appunto dal tempo sempre rinfacciato.

Anche oggi piova — e si dispone a caderne tutto il giorno!

Fu rinvenuto

e depositato presso il Municipio un portamonete contenente alcune monete ed un oggetto d'oro.

L'avv. Pietro dott. Lorenzetti, di Palmanova, ha trasferita la propria residenza e aperto nuovo studio in Udine, via *Savorgnana* n. 19, casa Moro. A riserva del lunedì e del martedì, ch'ordinariamente sarà a Palmanova per gli affari di laggiù, gli altri giorni della settimana si troverà in Udine all'indirizzo anzidetto.

Orribile suicidio

d'un tenente delle guardie doganali nell'Ospitale civile

Si taglia la gola; si squarcia il ventre.

Non credeva di soffrire tanto.

Ed ancora un altro che violentemente si spegne!

Balletti Giovanni Bernardino, d'anni 41, nativo di Castelnuovo in provincia di Treviso, era tenente delle guardie doganali ed assegnato alla tenenza di Tolmezzo. Si trovava a Casamicciola nella triste epoca dei terremoti; e vi conquistò la medaglia al valor civile. Da molto tempo soffriva di emorroidi; per la qual malattia fu accolto nel 20 febbraio decorso all'Ospedale ed operato il 21 marzo dal cav. dott. Franzolini. L'operazione seguì felicemente; ed il Balletti uscì dal Pio Luogo il 1 corr., guarito.

Nello stesso giorno per altro vi rientrò. Per quella malattia e per la commozione provata a Casamicciola era caduto nell'ipocondria; i dolori, la morte gli facevano paura. E nel giorno stesso che usciva dall'Ospedale, sorvenutagli una leggiera indisposizione, s'affrettò a rientrarvi. Ci si aggiunge che, per una mancanza, egli fosse stato recentemente tramutato da Tolmezzo a Porto Tolle, sul Po; ed inoltre sospeso di mezzo soldo per quindici giorni; il che lo aveva inasprito alquanto.

Nell'Ospedale, occupava la piccola Sala numero 19 bis, destinata ai dozzinanti. Si trovava in questa anche un altro ammalato, Simonetti Odoardo di Venzone.

Venerdì o sabato chiamò un'ammalato che gli faceva dei servizi e gli teneva compagnia, di nome Zuliani Michele; dettò una lettera per la moglie, che abita in Tolmezzo, così concepita presso a poco: « Carissima moglie, — « ti prego provvedere per un gabbellotto di lotto oppure per un esercizio di « rivendita sale e tabacchi, non avendo « convissuto meco per la durata di tre « anni prescritta dalla Legge per la « pensione. » Questa lettera fu consegnata — almeno così ci narrò lo Zuliani — al cancelliere della Pretura cittadina Il Mandamento, signor Pietro Balletti, zio del tenente.

Iermattina, verso le sette, lo Zuliani ricordato si avvicinò al letto del Balletti.

« Tenente! vuol prendere una cioccolatte con un pezzo di eccellente focaccia? »

« Lasciami in pace! »

Lo Zuliani si bevve lui il cioccolatte che voleva offrire al tenente.

Pochi minuti dopo — tra le sette e dieci e le sette e venti — quest'uomo che domandava di essere lasciato in pace, brandito un rasoio, si tagliava la gola per una lunghezza di quindici centimetri, non molto profondamente però poi; con un furore da pazzo, squarciavasi profondamente il ventre per una lunghezza di oltre venti centimetri e si mutilava anche nelle parti genitali.

Il sangue fiottò dalle ferite — massime dalle ultime.

Il dolore strappò dei lamenti al Balletti. Accorse l'infermiere Della Negra Antonio.

« Sior tenente... »

« Ah caro Antonio! credevo di averla fatta più franca... di non penar tanto... »

Fu chiamato il medico di guardia, il dott. Murero.

Era inutile qualunque soccorso.

Non potevasi che ritardare la morte per qualche poco.

Alle otto e mezza circa il Balletti era cadavere.

Lo ho veduto. Faceva raccapriccio. Era bianco di cera. Sulla fronte aveva una pezuola che gli copriva un occhio: l'altro aperto: pareva ci guardasse. La destra abbandonata sul letto.

La ferita del collo non profonda, a margini aperti, e lividi: si scorgevano i muscoli. Il ventre orridamente squarciato, cogli intestini fuori, tutto sanguinoso: le lenzuola rosse di sangue: ai bordi di quella tremenda ferita, materie fecali filtrate fuori dagli intestini... Ed in mezzo al sangue, abbandonato dalla mano negli ultimi spasmi dell'agonia, il rasoio fatale...

Come si era procurato questo rasoio? Non lo sanno: certo lo ebbe da fuori; forse lo comperò nel giorno che uscì dall'ospedale. Il che indicherebbe come egli meditasse il suicidio e spiegherebbe anche la preghiera alla moglie di pensare ad ottenere per sé o un cassetto del lotto od un esercizio di rivendita sale e tabacchi.

Era pazzo, mentre con tanta ferocia il Balletti si colpiva?

Chi lo può dire? Certo non aveva il cervello perfettamente sano; e già dicemmo come soffriva d'ipocondria.

L'ammalato ch'era nella stanza con lui, dal truce fatto ebbe un'impressione tremenda: fu trasportato iermattina provvisoriamente, in altra stanza.

Oltre la moglie, il Balletti lascia anche un figlio.

I funerali del Balletti seguiranno domani.

Ad Angelo Sgoifo.

Il popolano del quale mai non fu invocata la cooperazione in causa che potesse riescire di utilità al paese, fu onorato con solenni onoranze funebri, seguiva la bara il vessillo della Società operaia locale, fra cui soci era da parecchi anni iscritto l'estinto, e discreto numero di soci. Il tipografo Camaro Antonio, vice-presidente della Società operaia, disse le seguenti parole al Cimitero:

« Onorevoli colleghi,
« Ecco qui presso la bara di un nostro consocio, di Angelo Sgoifo, finalmente e quasi repentinamente rapito. « Era uno di quelli che, fedeli ed affezionatissimi alla bandiera della nostra Società, col suo carattere conciliante e forte ad un tempo, sapeva far valere l'autorevole sua voce — sia nei Consigli della medesima che nelle Assemblee, come anche quando si fosse trovato a discutere nei privati ritrovi — per l'interesse morale e materiale della nostra Associazione.

« In momenti pericolosi per l'esistenza del nostro sodalizio, egli cercò di temperare gli attriti che i diversi partiti — per cause da non ripetersi in questo momento — sollevavano in tempi più o meno lontani.

« Pel suo carattere franco, unito alla facile parola, lo Sgoifo si ebbe a meritare l'appellativo di *Tribuno del popolo*: e difatti in varie circostanze propugnò caldamente la causa dell'operaio, sempreché l'avesse trovata giusta e ragionevole.

« Credo inutile sforzarmi ad enumerare le doti di lui come cittadino: in quanto che dei presenti pochi sono certamente che non le abbiamo conosciute ed apprezzate.

« Patriota eminentemente liberale, non mancò di prender parte, se anche non principale, ai tentativi che ci portarono l'indipendenza della patria.

« In Angelo Sgoifo, noi perdiamo uno di quei soci, uno di quei cittadini, uno di quei patrioti, che lasciano indelebile memoria nel contristato animo nostro.

« Con queste poche e disadornate parole chiudo il mio dire, mandando un addio per sempre a lui che ci porse oggi la triste occasione di qui trovarci. »

Notiamo due particolari: facevano parte del mesto corteo due fratelli dell'estinto — cho vedemmo pure ai funerali dell'Antonio Sgoifo, fratello dell'Angelo, morto or sono appena dieci mesi. L'Angelo Sgoifo, e questo accenniamo per comprovare il suo liberalismo — si iscrisse fra i soci dell'Associazione Progressista Udinese; e prese anche la parola talune Assemblee di essa.

Mala Pasqua.

In casa di Sebastiano Galliussi, fuori di porta Villalta, proprio il giorno di Pasqua, alle sei pom., moriva improvvisamente per apoplezia il giornaliero agricoltore Antonio Fossalenti di Spilimbergo, d'anni 50 circa.
Era stato colto d'apoplezia.
Trovavasi da un anno col Galliussi.

Per le signore.

Si annunzia la comparsa di due nuove stoffe, la Dentelle du Soudan, fine lana trasparente, dalle tinte vivacissime, e le Perles du Japon, sorta di seta a filetti multicolori, composti di granellini simili a perle microscopiche. È in voga a Parigi la giacchetta alla Louis XIII. Si fa di panno sottile, con ornamenti di passamanterie d'oro, d'argento e di seta.

Gran fiocco al collo; cappello con rovesci e alto cocuzzolo; pompon in mezzo, con due ali d'uccello spiegate.

Per abbigliamento economico, fuori del mondo del capriccio e delle leggerezze, le forme degli abiti si mantengono lisce, le gonnelle a larghe pieghe maestose scendenti, le tournures rimpicciolate: la taglia fatta in maniera da dar risalto alla persona se è snella, da non farla sfuggire se è abbondante; cosa volete dunque di più e di meglio?

I mantelli si fanno brevi e specialmente a pellegrina. La stoffa più adatta, sebbene poco favorevole all'economia, è la granetina con fiori di velluto in rilievo; se ne fanno anco di quelle tutte merletto, spagnolo o Chantilly; altre con abbondanti cascanti di ciniglio e motivi in passamanteria con molto *jais*. Anche uno sciallo di trina si può benissimo ridurre a mantello, basta rilevarne le punte con fiocchi di nastro e increspare le spalle simulando la manica.

I cappelli sono pure graziosi e variati. Il così detto Kepy si usa ancora da molte in paglia, ma si usa altresì la capote a barchetta che non si esagera nelle proporzioni, e può adattarsi bene al viso.

I merletti (e ciò è bello) sono sempre la guarnitura più signorile che possa adottarsi oggi; e sul davanti dei corpi non vanno più gli sbuffi, né i così detti *jabots*. Basta una sottoveste lascia di stoffa differente dal vestito o pure dello stesso genere, messa a pieghe.

I *pouff* sono passati dalle toilettes di visita e di passeggio alle *matinées* e alle vesti da camera.

Il nostro Arcivescovo.

secondo una lettera all'Italia, partì per Udine il prossimo martedì.

La signora Berta De Reider

può dirsi ben fortunata se ai concerti che dà nel simpatico ristorante *Alla Stella d'Italia* chiama ogni sera una vera folla che si diverte ed applaude.

La beneficiaria della De Reider è riuscita assai bene: essa fu applauditissima e dovette ripetere ben quattro volte la canzone popolare *Die Banda kommt*.

Quanto prima, si canterà il gran duetto nell'opera *Il Trovatore*.

Sion Giuseppe

fu Domenico, da Spresiano, sensale, d'anni 60, fu accolto sabato all'ospedale affetto da alcoolismo acuto — vulgo ubriaco fradicio — e con due ferite lacerate contuse alla fronte, regalo dell'ubriachezza.

Pasqua alta e bassa.

Quest'anno non la fu né bassa né alta: la fu in tempo medio. L'anno venturo l'avremo invece altissima, cioè il 25 aprile, ciò che ancora non avviene nel corrente secolo, e non avverrà più che nel 1943 — per cui ben pochi di quelli che ci leggono, la vedranno. La Pasqua più bassa possibile casca il giorno 22 marzo, ma nessuno di noi giungerà a mangiar la focaccia di quella Pasqua, per la semplice ragione che ciò avverrà nel 2285!

Giovani e vecchi.

Gli uomini dal cuoio più duro degli altri, e che valicando incolumi la vita giunsero fino a tarda età, asserirono che se essi sfuggirono alla falce della morte, fu per la robusta loro tempra, e che i giovani attuali, già decrepiti nel fior degli anni, invano aspirano al mezzo secolo. — La ragione di questo fatto, del resto innegabile, non è certo la sola. Ve ne ha una cui non tutti pongono mente, ma che dovrebbe essere più seriamente considerata. Le generazioni di mezzo secolo indietro non pretendevano, come abbiamo la velleità di fare noi, di spiegare in tutto i misteri della nutrizione organica. Avevano però esattamente osservato che essa spesso si disordina per l'azione sull'organismo di certi principi disaffini svolti in esso o penetrati dal fuori, donde i loro sforzi per cacciarli via, donde l'uso dei depurativi. Ora però ben altrimenti corre la bisogna. Oggi è il croglio del chimico è il coltello del fisiologo l'incaricato di risolvere le più ardue questioni. L'esperienza dei secoli va relegata nei musei. Suvvia, poniamo da banda questi metodi assurdi e ritorniamo ai depurativi. Migliore poi fra questi si è il Liquore depurativo di Parigina, il quale, oltre alla sanzione della esperienza, vanta la conferma della chimica e clinica moderna.

La Parigina del Prof. Pio Mazzolini di Gubbio, di cui niuno può ignorare la virtù contro la gotta, la sifilide, la scrofola, il reumatismo cronico, si vende al R. Stabilimento Mazzolini in Gubbio (Umbria), costa L. 9 la bottiglia intera e L. 5 la mezza.

Deposito unico in Udine, Farmacia Bosero e Sandri.

Ringraziamento.

Il sottoscritto, nella luttuosa circostanza della perdita dell'amata consorte, sente il dovere di ringraziare il sig. Giuseppe Mattioni della premura nel farle una colletta che fruttò L. 21,84, e tutti quelli che concorsero ad onorare la salma della cara estinta.

Domenico Cantoni

Municipio di Udine.

Tassa sui cani per l'anno 1885

Ruolo principale.

Avviso.

Con Decreto 31 marzo p. p. del R. Prefetto fu reso esecutivo il suddetto Ruolo, che fin da oggi è ostensibile presso la Esattoria Comunale sita in via Giovanni d'Udine, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in una sola rata coincidente colla scadenza delle imposte fondiarie del corrente mese di aprile.

Trascorsi otto giorni da detta scadenza, i difettivi al pagamento verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte d'rete dello Stato.

Dal Municipio di Udine, li 2 aprile 1885.

Costume femminile africano

Il tenente Van Gèle, comandante olandese della stazione equatoriale in Africa, porge la seguente descrizione del costume di una ricca nera di quella regione.

Essa porta al malleolo di ciascuna piede un pesante anello di rame (halbal) di circa mezzo chilogrammo, ed ha i polpacchi fasciati con un fite di ottone disposto a spirale del peso di un chilogrammo.

Alla vita porta una specie di cintura, fermata da una striscia di tessuto di fibre di banana, larga venti centimetri e lunga quaranta, nulla dalla vita al collo, intorno al quale gira un gran collare di rame qualche volta pesante ben trenta chilogrammi.

Il solo ramo che l'adorna pesa, in media, più di trenta chilogrammi, ossia più del peso che è solito portare un soldato di fanteria.

Secondo le ultime notizie, il Mahdi sarebbe stato battuto con gravi perdite, dagli s'assi arabi.

Dicesi, dal presidio di Assab sieno scomparsi cinque soldati.

La notizia merita conferma.

Avvenne un'esplosione di gas nella miniera di Marcinelle, presso Charleroi, Belgio. Vi sono 18 morti.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Banca di Udine.

Situazione al 31 Marzo 1885.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1.047.000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi 523.500.—
Saldo azioni L. 523.500.—

Attivo

Aziendisti per saldo Azioni L. 523.500.—
Numerario in cassa 50.612.20
Portafoglio 2.367.135.37
Anticrezioni contro deposito di valori e merci 192.095.70
Effetti all'incasso 27.841.73
Debiti diversi 643.51
Valori pubblici 880.153.36
Esercizio Cambio valore 60.000.—
Conti correnti fruitiferi 882.055.56
Garanzie di deposito 280.017.46
Stabili di propr. della Banca e Mobiglio 80.183.04
Depositi a cauzione dei funz. autecipazioni 75.000.—
Depositi a cauzione dei funz. autecipazioni 600.568.30
liberi 331.630.—
Spese d'ordinaria Amminist. 6.706.22
L. 5.570.141.59

Passivo

Capitale L. 1.047.000.—
Depositi in Conto corrente a risparmio 2.895.424.78
Creditori diversi 17.064.05
Depositi a cauzione 675.598.30
liberi 331.630.—
Aziendisti per residuo interes. e dividendi 3.098.52
Fondo di riserva 132.401.02
Utili lordi del presente eser. 65.517.94
L. 5.570.141.59

Udine, 31 marzo 1885

Il Pres. C. KECHLER.

Il Sindaco

A. Masciadrelli.

Il Direttore

A. Petracchi.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 29 marzo al 4 aprile 1885.

Nascite

Nati vivi maschi 11 femm. 10

Morti 2 1

Espositi 1 1

Totale n. 26

Morti a domicilio.

Amadio Omenetto di Domenico di anni 1 e mesi 7 — Giuseppe Feruglio di Domenico di anni 7 scolaro — Guerrino Venturini di Luigi di anni 7 — Luigia Pianta di Antonio di mesi 2 — Vittoria Crociani di Giuseppe d'anni 1 e mesi 6 — Eugenio Carlucci di Pietro di mesi 7 — Giovanni Burello di Rosano di mesi 7 — Giacinto Casazza di Giuseppe di giorni 15 — Giacomo Luigi Mondini fu Domenico d'anni 68 este — Domenico Chieul fu Giacomo d'anni 43 guardiano ferroviario — Rosa Colavizza-Colautti fu Daniele d'anni 66 casalinga — Rosa Barbetti Colautti fu Gio. Batt. d'anni 76 casalinga — Rosa Molaro Cantoni fu Angelo d'anni 32 casalinga — Lina Cuzzi di Pietro di mesi 8 — Giuseppe Papparoletto di Francesco di mesi 4 — Albina Pizzighella di Giacomo di mesi 4 — Angelo Sgoifo fu Gio. Batt. d'anni 59 agente privato — Luigi Tosolini fu Giuseppe d'anni 2 e mesi 10.

Morti all'Ospedale Civile.

Francesco Zaniani di mesi 9 — Camillo Zelgini di giorni 9 — Rosa Pascolini-Pitosio fu Domenico d'anni 46 serva — Anna Zampa di Leonardo di mesi 6 — Teresa Agnoluzzi Locatelli fu Bortolo d'anni 64 serva — Francesco Moro di Giuseppe d'anni 28 agricoltore — Domenico Castellani fu Giuseppe d'anni 71 facchino.

Morti nell'Ospedale militare.

Giuseppe Di Natale di Antonio d'anni 23 soldato nel 9.º regg. bersaglieri.

Totale N. 26.

dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine.

Matrimoni.

Luigi Francescato conciapelli con Maria Boem contadina — Ferdinando Lenhardt operaio alla fabbrica con Italia Anna Adam casalinga — Giulio Zilli falegname con Anna Cossio contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio

esposte jeri nell'Albo municipale.

Angelo Battuzzi facchino con Rosa Degano contadina — Giacomo Antonio Simeon fornajo con Lucia Linda casalinga — Luigi Corrent manovale ferroviario con Rosa Cecovic contadina — Antonio Rizzi negoziante con Amalia Mattuzzi contadina.

I Ricatti del Diavolo.

Ieri la Camera di consiglio presso il Tribunale Civile e Correzionale di Venezia, accettando pienamente le conclusioni della Procura del Re, dichiarava legittimo l'arresto del noto libellista Cesare Vianello direttore del *Diavolo-Babbo*, ed ordinava si proseguisse nell'istruttoria, per stabilire tutte le infamie che gli sono addebitate dalla voce pubblica che, questa volta, è veramente *vox Dei*.

E per quanto il bravo e solerte giudice istruttore sig. Zara, con ogni diligenza voglia affrettarsi a raccogliere le prove della realtà dell'arrestato, crediamo dovrà occupare non breve tempo, perché l'esempio di coraggio civile dato dal conte Angelo Papadopoli, che pel primo sorse querela contro il Vianello per diffamazione e ricatto, venne eseguito da altre rispettabilissime persone, d'ambo i sessi, vilmente, quanto ingiustamente attaccate dal libellista.

E pour la bonne bouche, la notizia che ora le indagini si estendono anche ai ricatti che furono eseguiti, e che da quasi tre anni si subivano a Venezia.

Per decreto del ministro dell'istruzione pubblica, on. Coppino, fu sospeso dallo stipendio e dal grado il dott. Rovighi, assistente del prof. Murri nella Università di Bologna: ciò perché il Rovighi presiedette il Comitato degli studenti.

Frère-Orban, l'eminentissimo uomo di Stato belga, verrà in aprile a fare un giro in Italia.

La vedova Garibaldi al Quirinale.

Stamano il Re riceverà la signora Francesca Garibaldi che gli presenterà il figlio Manlio, adempiendo così al desiderio, espresso prima di morire, dal generale.

Le affermazioni di una pace imminente fra la Francia e la Cina prendono consistenza.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Barrios è morto!

New York, 5. Un armistizio è stato concluso fra il San Salvador e il Guatemala.

Barrios, presidente del Guatemala, è morto nel combattimento del 2 corr. L'assemblea del Guatemala ha annullato il decreto di Barrios sulla formazione della repubblica dell'America Centrale.

L'insurrezione nella Columbia è quasi repressa.

La pace non è ancor fatta fra la Russia e l'Inghilterra.

Londra, 6. Lo Standard dice: Esisterebbero ancora divergenze circa la zona entro la quale la commissione deve fissare la frontiera russo-afgana.

Il Morning Post dice: La risposta della Russia è conciliante nella forma, ma non presenta seria possibilità di uno scioglimento pacifico.

Il Times dice: La pace non è ancor fatta.

Il Daily News non vuole sospettare delle intenzioni dello czar, ma non può dire che ogni pericolo di guerra sia rimosso. Il governo indiano non giudica di poter sospendere preparativi militari.

Rawaikindi, 5. Ebbe luogo una grande rivista delle truppe, alla presenza di Dufferin, Connaught, dell'emiro e dei capi indigeni. La sfilata durò due ore. Fu ordinato di completare subito la ferrovia a Quettah.

Mepaul offre 1500 *gourlkas* mettendoli pienamente a disposizione del Governo inglese.

Saranno pronti al primo ordine. Li comanderanno ufficiali inglesi. Nepal offre pure ogni aiuto nell'arruolamento dei reggimenti indigeni.

L. MONTICO, gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 4 Aprile. 1885.

Venezia	67	45	52	60	74
Bari	58	49	53	20	67
Firenze	13	38	78	53	90
Milano	61	76	56	82	2
Napoli	65	39	18	59	47
Palermo	57	34	8	13	83
Roma	32	83	33	66	59
Torino	78	71	48	67	12

Società italiana di Mutuo Soccorso

CONTRO I DANNI

DELLA GRANDINE.

Residente in MILANO, via Borgogna, 5

Prem. con Medaglia d'oro all'Esp. Naz. di Milano 1881.

AVVISO.

Questa Società che, durante il periodo di sua esistenza, assicurò tanti prodotti agricoli pel valore di L. 1.142.771.534 sopra 198.528 Soci, pagando in tanti compensi di danni L. 60.128.734, ripartiti sopra 85.957 Soci danneggiati, ora apre, col 1885, il 29º suo Esercizio.

Per la puntualità colla quale ha sempre soddisfatto ai suoi impegni e rispettato il principio di *mutualità*, principio pel quale Essa nè lucra, nè mira a lucrare, ma utilizza i premi a favore dei propri assicurati onde erogarli in compenso dei sinistri, questa Società venne premiata con *Medaglia d'oro*, e dal R. Governo fu qualificata come vero *Istituto di Previdenza*, meritevole della speciale attenzione dell'onor. Ministro.

Facendo sempre tesoro dell'Amministrazione mentre ha introdotto notevoli miglioramenti nell'organismo della Società, si è anche preoccupata specialmente degli studi sulla Tariffa onde rendere i premi sempre più conformi ai rischi e tali da riuscire accettabili a tutti, sufficienti ed equi. Così fu fatto anche pel corrente anno.

Negli attuali momenti di disagio per l'agricoltura, l'approfitarsi degli Istituti di Previdenza è un bisogno anzi una necessità per i proprietari ed agricoltori. Ed è perciò che si raccomanda ad essi di stringersi numerosi e compatti nel benefico sodalizio mutuo contro la grandine, giacché esso riuscirà tanto più utile e più potente contro le avversità meteorologiche, quanto più estesa sarà la Società.

Per l'Uva essendosi fatta un'assicurazione speciale, verrà a suo tempo pubblicato il relativo manifesto.

Le assicurazioni si ricevono dalla Direzione, dalle Agenzie e Sub-Agenzie locali, incaricate di fornire schiarimenti e di prestarsi a qualsiasi richiesta.

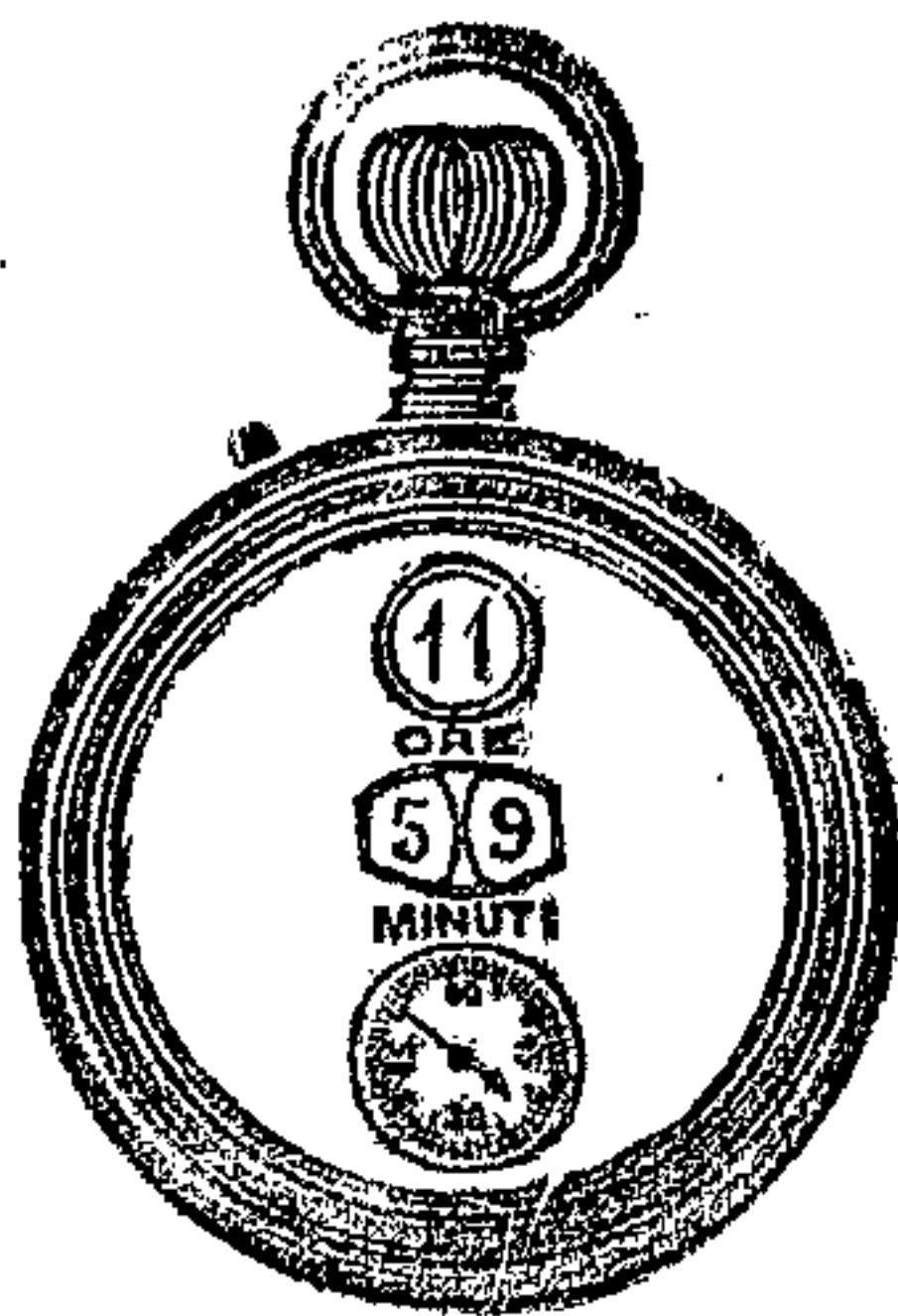
Milano, 17 marzo 1885.

Il Consiglio d'Amministrazione.

L'agenzia in Udine si trova in piazza del Duomo numero 1.

OROLOGIO

senza sfere.



Questo Orologio è un genere di tutta novità; presentando chiaramente l'ora precisa, anche ai non pratici dei quadranti, riesce di somma utilità pratica, per cui incontrò il favore generale in Francia, ed in Inghilterra. Da poco è introdotto in Italia.

Trovati in vendita presso il

Negozio FERRUCCHI, Udine.

Birra della Fabbrica

DEI

FRATELLI KOSLER

di Lubiana.

Deposito in Udine presso il signor C. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria.

Qualità eccellente, chiara, che mai intorbidisce.

Al prezzo di lire 42 l'Ettolitro tanto in barili da 50 che da 25 litri, posta a magazzino o ferrata.

Barili vuoti da ritornarsi franchi di ogni spesa.

AVVISO.

Il sottoscritto porta a conoscenza dello spett. pubblico che in Strassaghis, presso Gemona, vi ha una casa servibile per uso di Locanda e Negozio con 15 stanze e relative cantine, più una rimessa e comode stalle con fienile ed annesso vasto cortile, pozzo d'acqua potabile ed orto.

Per trattative si di vendita che di affittanza rivolgersi al sig. ing. Colletti di Gemona.

Bonifacio Plusi.

PER LE FESTE.

PRESSO

L'OFFELLERIA DORTA E C.

— Mercatovecchio —

Trovati un grande assortimento di Focaccine alla casalinga, Panettoni, Cubane alla Goriziana, Uova pasquali guarnite in zucchero, Chocolats ecc.; tutto a prezzi modicissimi.

PREZZI CORRENTI

DEI

PRODOTTI DEL MOLINO

DI

PASQUALE FIOR

in San Bernardo d'Udine.

Udine, 1 aprile 1885.

Farina di frumento, Marca S. B.	L. 40.—
» » 0	» 34.—
» » 1 (da pane)	» 28.—
» » 2	» 25.50
» » 3	» 22.—
» » 4	» 16.50
» » 5	» 15.—
Crusca scaglionata	» 13.—
Tondello	» 12.50

Le forniture si fanno senza impegno, i prezzi s'intendono in lire italiane per ogni 100 Kg. lordi, pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi che vengono resi in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si pagano in cent. 80 l'uno.

D'AFFITTARSI

una abitazione di 6 ambienti sopra la Bottiglietta e Offelleria Dorta in Mercatovecchio N. 1.

Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 6
Rendita god. 1 gennaio
97.35 ad 97.65 Idem god.
1 luglio 95.18 a 95.38
Londra 4 mesi 25.23 a
25.29; Francese a vista
100.25 a 100.55.
Valute. Pesi da 20 franc.
da a a Banconote
austriache da 205.00 a
205.15; Fiorini austriaci
d'argento da a a
TRIESTE 4.
Poco possiamo dire del
l'odierna nostra Borsa. Fer-
ma in apertura per le carte
in generale. Quasi però i
corsi da Parigi, che furono
sfavorevoli, la chiusa fu
fiacca. Lo stesso dicasi per
i cambi. Affari limitatissimi
ed ecco i prezzi praticati:
Napoleoni pronti 98.11/2
a 97.99; Londra 124.05 a
124.25; Francia 49.05 a
48.84; Italia 48.85 a
48.60; Banconote italiane
48.85; a 48.70; Rendita au-
striaca in carta 82.60 a 82.85
Rendita italiana 95.75
a 95.78 in chiusa di
Borsa a 1 per fine
mese 1 a 1 Live
sterline 12.40 a 12.43
VIENNA 2.
Mobiliare 293.00 Lomb.
banche 137.50 Ferrovie
Stato 304.70 Banca Na-
zionale 800.00; Napoleoni
d'oro 9.81; Cambio
Pubblico 49.06 Cambio
Londra 124.30 Aust. 82.10
BERLINO 2.
Mobiliare 467.00;
austriache 504.50 Lombarda
228.00 Italiane 96.60
PARIGI 6.
Rendita 3 1/2 78.40; Ren-
dita 5 0/10 108.70; Ren-
dita italiana 96.20; Ferr.
Lomb. Ferrovie Vito-
torio Emanuele
Ferrovie Romane
Obbligazioni; Londra
25.38; Italia 1/4;
Inglese; Banca di
Parigi 732.
LONDRA 1.
Inglese 98 1/10 Italia-
no 95
FIRENZE 6.
Napoleoni d'oro
Londra 25.28; Francese
100.60; Azioni Municipi-
ali Banca Nazionale
Ferrovie Merid. (con-
720.00 Banca Toscana;
Credito Italiano Mobiliare
1001.00; Rendita italiana
97.45;
Dispacci particolari.
PARIGI 7.
Chiusura della sera Rend.
98.10
VIENNA 7.
Rendita austriaca (carta
83.65; Id. austr. (arg.) 83.00
Id. austr. (oro) 107.75 Lon-
dra 124.30 Argento
Nap. 9.81
MILANO 7.
Rendita italiana 97.50;
Serai 97.75;
Marchi 1.23.1/2

MALATTIE VENEREE.

Scoti blennorragici persistenti (Gonococchi, catturo vescicale, restitui-
mento dell'uretra, perdite seminali notturne e diurna, espulsioni ontano
pruriginose, debolezza virile ed in genere tutte le dolorose conse-
guenze provenienti da rapporti ed accessi sessuali, specialmente poi quei
casi che fanno trascurati o malamente curati, vengono guariti
radicalmente senza morcorio od altre sostanze che danneggiano l'or-
ganismo.
Essenza virile. — Specifico rigenerativo del dott. Koch.
— Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di
casi all'uso di infondere all'organismo la forza e gli elementi per ri-
cuperare della forza virile indebolita o perduta per causa di masturbazione,
abusi di piacere, poco uso od assoluta astinenza, lavoro quasi costante
di mente, scosse morali e forti di spaventi, età avanzata. — Mentre i ri-
medi comuni, alterando di sovente la salute, per lo più producono nes-
sun effetto, si è trovato nell'Essenza virile del dott. Koch uno specifico,
scervo di qualsiasi elemento pernicioso, veramente atto a reintegrare
il fusto nella sua forza virile.
Dirigersi con indicazione del male fiduciosamente all'indirizzo
SIEGMUND PRESCH
Milano - Via S. Antonio, 4.
Contro Vaglia di L. 7, si spedisce l'essenza virile franco di porto in
qualunque luogo ove vi sia il servizio dei Paechi Postali. Nel carteggio
ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile
supporto di che si tratti.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA a viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ora 1.43 ant.	ora 7.21 ant.	ora 4.30 ant.	ora 9.13 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11. — ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	6.28 pom.
4.40 pom.	9.15 pom.	4. — pom.	8.28 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. — pom.	2.30 ant.

da UDINE a PONTERRA e viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebb.	da Pontebb.	a Udine
ora 5.50 ant.	ora 8.45 ant.	ora 6.30 ant.	ora 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10 ..
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	4.25 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5. — pom.	7.40 ..
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35 ..	8.20 ..

da UDINE a TRIESTE e viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ora 2.50 ant.	ora 7.37 ant.	ora 6.50 ant.	ora 10. — ant.
7.51 ant.	11.20 ant.	9.05 ..	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5. — pom.	8.08 ..
8.47 pom.	12.36 ..	9. — pom.	1.11 ant.

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZZONE - MILANO
Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova
Cao Fabbrica e Vendita di Materiali speciali per lotti ferro



FABBRICA
Lotti e mobili in ferro vuoto. — Sistema CAMBIAGGIO.
RICCA ESPOSIZIONE - ENTRATA LIBERA
Catalogo gratis dietro richiesta. Scrivere ben chiaro l'indirizzo.
Le commissioni si ricevono presso gli
Uffici del Giornale.

EAU DE LYS
Quest'acqua rende al momento
bianca e vellutata la pelle più bruna
ed ha inoltre la proprietà di far sparire
le macchie del viso. — Unico deposito
presso la Drogheria di F. MINISINI
UDINE.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ
15 ANNI DI SUCCESSO
21 RICONFERME
8 DIPLOMI D'ONORE
8 MEDAGLIE D'ORO
CERTIFICATI
NUMEROSI
dalle primarie
AUTORITÀ
mediche
ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI
Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slatta-
tore, digestione facile e completa. — Vien usata anche vantaggiosamente
negli adulti come alimento per gli stomaci delicati.
Per evitare le numerose contraffazioni esigete su ogni scatola la fir-
ma dell'INVENTORE HENRI NESTLÉ VEVEY (Svizzera).
Si vende in tutte le primarie farmacia e drogherie del Regno, che ten-
gono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti
Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
DEI
CALLI AI PIEDI
col CEROTINO... nella
Farmacia BIANCHI in Milano
L. 2.50 scat. gr. — L. 1 scat. più, con istruzione
In Udine presso Comelli, Comessatti, Fabris.

SALES
Esigete il solo ed unico nome di
SALES che appartiene esclusiva-
mente a queste acque e come tale
fa anche posta sotto la salva-
guardia della legge.
IL DEPOSITO ESCLUSIVO per TUTTA
ITALIA, delle bottiglie di questa Acqua
Minerale, trovasi presso la Ditta A. MAN-
ZONI & C., Milano, Via della Sala, 16 —
Roma, Via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza
Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. —
Per la cura dei Bagni Generali a domicilio
colle Acque Salsi Jodiche di Sales, rivolgersi
al proprietario dello Stabilimento Cav. Dott.
Ernesto Brugnattelli, in RIVANAZ-
ZANO presso Voghera.

OLIO
di puro fegato di Merluzzo
Berghen
approvato dalle Facoltà di Medicina,
ed estratto da fegati freschi e sani
in Terranova d'America.
In Udine presso i Farmacisti Bosero e
Sandri, dietro il Duomo.

LAMPADE
a sospensione e da tavolo, a petrolio
DISEGNI NUOVISSIMI
A SEMPLICE E DOPPIA FIAMMA
Complete da lire 3. a 35.
Presso i negozi di chincaglieria di NICOLÒ ZARATTINI, in Via
Bartolini e Piazza S. Giacomo, Udine.

SETTIMINI DOMENICO
Fabbricatore di carrozze
UDINE - Via Gorgi N. 14. - UDINE

LA VELOCE
Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridion.
Partirà direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO.
MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES
Il 12 Aprile il grand. velocis. Vapore
» 3 maggio »
Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.
Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea
EUGENIO LAURENS
Piazza Nunziata N. 41
ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. Arrigoni Via Aquileja n. 92.

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI
CASA FONDATA NEL 1857
EUGENIO LAURENS
Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova
Agente con procura delle prima-
rie Compagnie di Navigazione E-
stere.
BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.
Partenze settimanali dal porto
di Genova con Vapori postali per
Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-
Ayres.
Partenze giornaliere
per l'America del Nord.
A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circo-
lare e manifesti. — Affrancare.

ABBONAME
to Udine a
lio, nella Prov
nell'leggo ann
sempre
rimostr
meno
Pegli Stati
niona postala
giungono la
porto.
Giornale esce
Nuovi
Durante l'im
quali si ma
meritevoli di
Laboriosa f
nisteriale in I
minò con la
stero Brissor
Perry, lasciò
vamo jeri, un
zionale si che
nistri sarà as
ranza nella C
scandalose ch
voto di sfiduc
scendere dall
ciò che il P
dovesse scio
Camera. Dun
vive agitazio
mosso; ma i
stero nuovo.
Ministero ca
riuscisse di
mento il tra
ottenuto a c
da gettare, b
recenti uni
I diarii d
la Russia l
liante alle
tota sperab
diverrà ter
grandi Stat
speranza, n
Esistono a
perciò all'I
preparativi
zioni dello
cifiche com
a noi, rifle
anglo-russ
greddire do
mento di
di occupar
che se pu
gua, prest
è inevitab
la si dice
ma sotto
antagonisti
paurose d
ierà una
niente all
rimessa a
E forse
prio torn
guerra a
dalle cose
gli ultimi
presa un
timi telep
1a Appen
SER